

# COMMISSIONE DELLE COMUNITA EUROPEE

COM(94) 466 def.

Bruxelles, 25.10.1994

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO

**RISTRUTTURAZIONE SIDERURGICA COMUNITARIA**

**BILANCIO E CONCLUSIONI**

# RISTRUTTURAZIONE SIDERURGICA COMUNITARIA

## BILANCIO E CONCLUSIONI

### comunicazione della Commissione al Consiglio e al PE

#### **A. PUNTO DI PARTENZA**

La grave situazione finanziaria della maggior parte delle imprese siderurgiche dopo la fine del 1991, provocata dalla recessione economica, ha messo in evidenza le forti eccedenze di capacità i cui rischi erano già stati segnalati negli obiettivi generali acciaio elaborati nel 1990, inducendo tutti i produttori comunitari a chiedere alla Commissione di introdurre le misure necessarie per far fronte alle difficoltà del settore.

Nell'autunno del 1992 la Commissione ha attualizzato le prospettive per il 1995 delineate nel 1990 elaborando una diagnosi, approvata con l'industria e successivamente con gli esperti degli Stati membri, in base alla quale il livello di sovraccapacità di produzione prevedibile per il 1995 sarebbe stato compreso fra 19 e 26 milioni di tonnellate/anno di laminati a caldo.

Ciò ha indotto la Commissione, il Consiglio e l'industria siderurgica comunitaria ad adottare, tra il novembre 1992 e il febbraio 1993, un programma di ristrutturazione basato su due pilastri fondamentali:

- la presentazione da parte dell'industria, entro il 30 settembre 1993, di un programma sufficiente e credibile di riduzione delle capacità di 19-26 Mio T/a di laminati a caldo per il periodo 1993-1995; queste riduzioni di capacità dovevano essere notificate al signor Braun, personalità indipendente alla quale la Commissione e il Consiglio avevano affidato, nel novembre 1992, la funzione di perito;
- l'adozione da parte della Commissione e/o del Consiglio, di un pacchetto di misure di accompagnamento per facilitare il processo di ristrutturazione, ossia:
  - \* un nuovo piano sociale, con uno stanziamento di 240 Mio di ECU per alleviare parzialmente i costi sociali connessi con le chiusure;
  - \* meccanismi finanziari (art. 53 a) per consentire alle imprese di partecipare solidalmente alla copertura dei costi industriali delle chiusure;
  - \* orientamenti di produzione e di consegne (art. 46) per contribuire a mantenere la stabilità del mercato interno;
  - \* misure esterne intese a far fronte alle importazioni provenienti da taluni paesi terzi.

Nella riunione del 25.02.1993, il Consiglio aveva appoggiato questa strategia ed aveva incoraggiato la Commissione a proseguire il proprio impegno sottolineando che l'introduzione di misure di accompagnamento era condizionata alla definizione da parte dell'industria di un programma credibile di riduzione delle capacità di almeno 19 Mio T/a di laminati a caldo.

## **B. SVOLGIMENTO DEL PROCESSO**

### **I. RIDUZIONE DELLE CAPACITÀ**

#### **\* 1993: Conseguenze dei dossiers aiuti di Stato**

Per tutto il 1993, le imprese non sostenute non hanno individuato riduzioni di capacità da aggiungere a quelle notificate nel gennaio 1993 al signor Braun per un totale di 5,8 Mio T/a di laminati a caldo adducendo come spiegazione che lo sforzo di ristrutturazione delle imprese che usufruivano di aiuti di Stato non era ancora conosciuto. Tali imprese (CSI, Sidenor, Freital, EKO-Stahl e Siderurgia Nacional) avevano chiesto degli aiuti di Stato per risanare la loro situazione e dovevano offrire come contropartita riduzioni di capacità sufficienti tenendo conto anche della grave situazione del mercato che colpiva pesantemente la maggior parte delle imprese siderurgiche comunitarie.

Soltanto durante la riunione del 17.12.1993, il Consiglio ha espresso un parere conforme e unanime sui sei casi di aiuti di Stato in questione con un conseguente rinvio della data per la presentazione del programma di chiusure al 21 marzo 1994.

#### **\* 1994: Progressi ancora insufficienti**

In occasione del Consiglio industria del 22 aprile 1994, il bilancio presentato dalla Commissione sullo stato di avanzamento della ristrutturazione siderurgica aveva dimostrato che, rispetto all'obiettivo minimo di chiusura per 19 Mio T/a, erano stati individuati soltanto 11,2 Mio T/a ripartite in 5,4 Mio T/a da imprese che avevano chiesto l'applicazione dell'articolo 95 CECA per l'autorizzazione di aiuti pubblici, e 5,8 Mio T/a notificate al signor Braun.

Nel frattempo il ritiro, nel maggio 1994, dell'interessato italiano inizialmente previsto come acquirente, nel quadro della privatizzazione autorizzata nel dicembre 1993 di EKO-Stahl, ha reso necessaria la riapertura delle trattative per trovare un nuovo acquirente. Tali trattative hanno subito un'accelerazione alla fine dell'estate scorsa: la soluzione prevista nel nuovo dossier EKO-Stahl non provocherebbe cambiamenti considerevoli sul bilancio globale delle riduzioni di capacità rispetto alle cifre citate in precedenza.

Nella primavera scorsa si era delineata concretamente la possibilità di avvicinarsi all'obiettivo perseguito: essa consisteva in una riduzione supplementare di circa 5 Mio T/a di capacità di produzione proveniente dai produttori privati italiani e finanziata da aiuti nazionali alla chiusura.

La Commissione ha informato il Consiglio nel corso della riunione del 22 giugno 1994 della possibilità concreta di ottenere queste riduzioni di capacità aggiuntive e delle condizioni che riteneva necessarie di imporre affinché gli aiuti alla chiusura previsti dal Governo italiano fossero considerati compatibili con il codice degli aiuti: la maggior parte degli Stati membri ha sostenuto le proposte della Commissione rendendole ancora più severe. L'estate scorsa il Governo italiano ha definito il quadro legislativo (legge e regolamento di applicazione) che consentirà la concessione degli aiuti alla chiusura. Tale quadro è stato notificato alla Commissione perchè ne verifichi la compatibilità con il codice degli aiuti ed è stato autorizzato il 19 ottobre 1994.

Le chiusure che potranno essere realizzate dall'industria italiana sono valutate in questa fase dal Governo italiano a 5 milioni di tonnellate/anno di laminati a caldo, come massimo.

La Commissione esaminerà ciascun caso singolarmente per controllare la compatibilità degli aiuti con il codice e procederà ad un monitoraggio per garantire il rispetto delle condizioni imposte durante il periodo di attuazione delle chiusure: l'impatto esatto sulle riduzioni di capacità potrà essere noto soltanto verso la fine di novembre.

## **II. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO**

Dal gennaio 1993, la Commissione ha introdotto le varie misure di accompagnamento richieste dall'industria e sostenute dal Consiglio. L'ultima, dell'autunno 1993, autorizzava gli accordi quadro (art. 53 a) per il finanziamento solidale delle riduzioni di capacità in tre categorie di prodotti siderurgici.

Inoltre la Commissione ha attuato, a partire dalla primavera del 1994, come ulteriore misura di accompagnamento, un sistema di monitoraggio molto severo per verificare periodicamente il rispetto delle condizioni imposte dal Consiglio e dalla Commissione, con le autorizzazioni dei sei casi di aiuti di Stato decise nel dicembre 1993.

La Commissione ha fatto pertanto in modo, durante tutto il processo di ristrutturazione, di creare le condizioni necessarie affinché l'industria potesse definire e presentare un piano globale di riduzione delle capacità necessarie e sufficienti ad un risanamento durevole del settore.

La Commissione ed il Consiglio hanno anche ricordato all'industria, nel corso degli ultimi Consigli e, in particolare, di quello del 28 settembre 1994 (cfr. conclusioni nell'*allegato 1*) che il termine per la presentazione dei piani di riduzione delle capacità era prorogato per l'ultima volta fino al Consiglio di novembre e che la sorte delle misure di accompagnamento sarebbe stata decisa in occasione di tale Consiglio.

### **III. BILANCIO**

Finora l'industria non ha presentato un programma sufficiente di riduzioni delle capacità ed esse raggiungono soltanto 16.2 Mio T/a di laminati a caldo (cfr. *allegato 2*): esse sono pertanto inferiori al livello minimo della forcella di 19-26 Mio T/a fissata di comune accordo alla fine del 1992 con l'industria ed il Consiglio.

Ciò nonostante le misure di accompagnamento rimangono in vigore.

### **C. VALUTAZIONE ATTUALIZZATA DELLE ECCEDENZE DI CAPACITÀ**

In seguito al miglioramento delle prospettive economiche a partire dalla primavera del 1994, hanno cominciato a farsi strada alcune opinioni secondo cui la forcella delle sovraccapacità precisata non era più valida e che l'obiettivo minimo di 19 Mio T/a doveva essere abbandonato. In questo contesto politico la Commissione ha attualizzato la propria previsione per il 1995 ed è giunta alle seguenti conclusioni:

#### **I. DOMANDA INTERNA**

Nel corso del 1993 l'evoluzione della domanda interna di acciaio nella Comunità è stata molto negativa, con una riduzione del consumo apparente di acciaio di circa il 14%. La ripresa, in un primo tempo timida alla fine del 1993, si è progressivamente confermata per cui si può prevedere una certa crescita nel corso del 1994 e del 1995. Le stime per l'intero 1994 confermano un incremento dei consumi del 5% circa. Anche se nel 1995 l'incremento sarà molto maggiore, sarà difficile raggiungere, al termine di tale anno, il livello di consumo del 1992: questa ipotesi è stata tuttavia presa in considerazione per valutare il livello della domanda interna di acciaio nel 1995.

#### **II. SALDO DEL COMMERCIO ESTERNO**

La domanda esterna è stata molto dinamica durante il 1993 e nella prima parte del 1994. Anzitutto, le esportazioni di prodotti lunghi verso la Cina all'inizio del 1993, in seguito quella di prodotti piatti, soprattutto verso gli Stati Uniti: ecco i fatti salienti di questa evoluzione. Nel 1993, soprattutto nella prima parte dell'anno, le importazioni dai paesi terzi sono sensibilmente diminuite. Il saldo netto degli scambi ha fatto pertanto registrare un risultato eccezionale per il 1993 ma con un certo deterioramento già per il 1994.

Questo fenomeno deve essere considerato congiunturale; per il 1995 si può comunque prevedere un certo miglioramento di 1-2 Mio T rispetto al saldo di 8 Mio T registrato nel 1992.

### **III. SOVRACCAPACITÀ ALL'ORIZZONTE 1995**

La produzione necessaria per coprire la domanda interna e il saldo esterno di cui sopra è di circa 116 Mio T per il 1995 alla quale corrisponde, sulla base dei tassi di utilizzazione calcolati con l'industria per ciascun tipo di impianto, una capacità necessaria di circa 153,5 milioni di tonnellate.

Le capacità esistenti nella Comunità nel gennaio 1993, secondo i dati dell'ultima indagine svolta nel 1994, ammontano a 172,5 milioni di tonnellate. Ne deriva un'eccedenza di capacità strutturale a medio termine di almeno 19 Mio T/a, il che conferma globalmente le stime fatte nel novembre 1992 con gli esperti dell'industria e degli Stati membri: questa sovraccapacità minima di 19 Mio T/a non comprende gli 11,2 Mio T/a delle chiusure già certe.

### **D. CONCLUSIONI**

Le conclusioni da trarre attualmente, in merito a ciascuno dei due pilastri sui quali è basato il programma di ristrutturazione della siderurgia comunitaria possono essere riassunte come segue:

#### **I. RIDUZIONE DELLA CAPACITÀ**

L'obiettivo sempre valido di un livello minimo di riduzioni della capacità di 19 Mio T/a non è stato raggiunto perchè l'industria non ha presentato un programma sufficiente di riduzioni.

#### **II. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO**

Come già annunciato dalla Commissione e sostenuto durante i Consigli di giugno e di settembre scorsi, la maggior parte delle misure di accompagnamento decise con il Consiglio del 25 febbraio 1993 non hanno più alcun motivo di essere mantenute, il che si traduce più concretamente nelle decisioni e nelle azioni seguenti:

##### **1. Misure di stabilizzazione del mercato interno**

La Commissione non prorogherà al di là del quarto trimestre 1994 le misure di stabilizzazione del mercato introdotte nel quadro dell'articolo 46: la ripresa economica non rende più necessari gli orientamenti trimestrali per prodotto e le imprese siderurgiche devono essere in grado, in base ad indicazioni globali semestrali dei programmi previsionali acciaio, di decidere singolarmente la strategia di produzione e di consegne sul mercato comunitario.

## 2. Misure strutturali

La Commissione constata che gli accordi quadro autorizzati in conformità dell'articolo 53 a sono diventati senza oggetto in mancanza di proposte concrete da parte dell'industria.

## 3. Misure di sostegno sociale

Nel quadro delle disponibilità di bilancio la Commissione manterrà le misure della parte sociale acciaio per sostenere i costi sociali connessi con le chiusure di impianti che avranno luogo prima della fine del 1995. Tuttavia essa si propone di aumentare la copertura finanziaria oltre i 240 Mio di ECU inizialmente previsti. Le domande presentate finora dagli Stati membri ammontano a circa 185 milioni di ECU.

## 4. Misure esterne

- La Commissione manterrà il sistema di controllo "a priori", introdotto già alla fine degli anni 70, indipendentemente dall'attuale processo di ristrutturazione;
- La Commissione non prorogherà, a partire dal 1995, il sistema di controllo statistico rapido ("a posteriori"), che non è stato introdotto efficacemente dalla maggior parte degli Stati membri;
- Alla luce delle decisioni della Commissione e del Consiglio, del luglio 1993, la Commissione non propone di prorogare per il 1995 i contingenti tariffari negoziati con le Repubbliche ceca e slovacca per un certo numero di prodotti siderurgici, ma sottolinea la necessità di mantenere una stretta sorveglianza sull'evoluzione del commercio nel settore;
- Secondo i mandati recentemente adottati dal Consiglio, la Commissione sta negoziando con la Russia, l'Ucraina e il Kazachistan le restrizioni quantitative di alcune importazioni siderurgiche da queste repubbliche negli anni 1995-1996.

## 5. Controllo degli aiuti di Stato

La Commissione proseguirà l'esercizio di monitoraggio in corso per un controllo molto severo degli aiuti di Stato autorizzati nel dicembre 1993 e si aspetta che gli Stati membri rispettino l'impegno di evitare nuove richieste di autorizzazione di aiuti di Stato.

Spetta pertanto all'industria comunitaria di completare, con i propri mezzi, l'adeguamento delle strutture di produzione all'evoluzione della domanda.

**STEEL INDUSTRY - RESTRUCTURING OF THE EUROPEAN**

**STEEL INDUSTRY - STATE AID**

**INDUSTRY COUNCIL CONCLUSIONS**

The Council heard an oral report from Commissioner Bangemann on the current situation as regards the programme for reducing the production capacities of the European steel industry and agreed:

- to extend the flanking measures which it had decided to implement on 25 February 1993 (and renewed on 21 September 1993 and 22 April 1994) until the date of its next meeting;
- to hold a conclusive discussion of this item at its next meeting when the Commission should be in a position to submit a definitive report on the restructuring plan;
- to remind the non-subsidized industry of its responsibility in making an extra effort to attain the minimum closure level of 19 million tonnes;
- that if the capacity reduction programme failed, the flanking measures for the restructuring plan would be abolished, as provided for in the Commission's communication to the Council of 21 June 1994.

Pending the Commission's second six-monthly report on the monitoring of official aid, the Council also heard a statement by Commissioner Van Miert reporting on the State aid situation and held a wide-ranging discussion of the subject.

**BILANCIO DELLE RIDUZIONI DI CAPACITÀ**

Mio di t/a

	ACCIAIO	PRODOTTI LAMINATI A CALDO	PRODOTTI LAMINATI A FREDDO E RIVESTITI
<b>SOVRACCAPACITÀ STIMATA</b>	<b>33,7 - 39,6</b>	<b>19,0 - 26,2</b>	<b>3,2 - 14,5</b>
IMPRESE SOVVENZIONATE	2,0	5,4	-
IMPRESE NON SOVVENZIONATE	11,2	5,8	1,8
SETTORE PRIVATO ITALIANO	5,0	5,0	
<b>TOTALE</b>	<b>18,2</b>	<b>16,2</b>	<b>1,8</b>

ISSN 0254-1505

COM(94) 466 def.

# DOCUMENTI

**IT**

**10**

---

N. di catalogo : CB-CO-94-495-IT-C

ISBN 92-77-81535-3

---

Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee  
L-2985 Lussemburgo